running order FASHION AT IUAV 2025

triennale Design della moda

1]
Jacopo Solzi
@jakkkopo
Jacopo.solzi@gmail.com

Dove sei finita? Dicono ti somigli: La collezione esplora la perdita della figura materna. Il ricordo si piega senza spezzarsi. La femminilità ereditata si trasforma in un invito a infrangere liberamente i ruoli prestabiliti. È un dialogo con il passato che celebra una femminilità fluida e modulata.

Collaborazioni esterne
Maglieria: Emily Marcialis Bozzato
Stampa serigrafica: OngaroLab

2]
Matilde Salimei
@matildiira
matildesalimei@icloud.com

Silver Springs: la collezione nasce da una riflessione sulla memoria e sul tempo sospeso, sulla figura di una donna di famiglia la cui mente si rifugia nel passato, sulla narrazione visiva del suo guardaroba.

Collaborazioni esterne
Maglieria: Rossana Collini
Stampa: OngaroLab
Tessuti: Lutz Huelle

3]
Lorenzo Randi
@lorenzorandii
randilorenzo03@gmail.com

I Corpi Presentano Tracce Di Violenza Carnale (a ogni respiro muoio un po' di più): la collezione si ispira ai classici del cinema giallo italiano anni '70, in particolare quello di Sergio Martino, reinterpretando la figura del killer. L'assassino è una figura enigmatica, un'entità astratta che si muove ovunque avvolta dalla nebbia.

Collaborazioni esterne
Confezione pelletteria: Top Jackets
Filati: Cariaggi S.P.A
Maglieria: A Different Classic
Accessori: Guantificio Soli

4]
Errico Luigi Rapolla

@tiramiidenti
webx2015@gmail.com

L'appuntamento - Veduta di Sala d'Attesa: tra le mura della sala d'attesa di una famosa clinica estetica si aggirano intrepidi i pazienti che attendono il dolce tocco del dottore. La collezione esplora la ricerca della perfezione e la trasformazione del sé.

Collaborazioni esterne
Per la pelle: Roberto Arienti e Antonio Meregalli

5]
_ Marco Livolsi
@sonomarcolivolsi
marcolivolsi03@gmail.com

Aegis: il progetto esplora i concetti di protezione, intimità e rifugio. I capi si trasformano in scudi che proteggono corpo, mente e spirito.

6]
Francesca Fumagalli
@francescafumagalli_
francesca.fumagalli23@gmail.com

Lacrimosa: il progetto riflette sulle forme di censura e costrizione imposte al corpo femminile, per ripensarlo attraverso uno sguardo pienamente autonomo e consapevole.

Collaborazioni esterne
Per la pelle: Roberto Arienti e Antonio Meregalli

7]
Sophia Monterosso
@mrbonzu
sophia.monterosso@gmail.com

죽음의 무도 "danza macabra": il progetto trae ispirazione dalla frase di Martha Graham sulla "doppia morte" del danzatore. La collezione unisce l'esperienza dell'abbandono nella danza classica con le tradizioni funebri coreane: un corteo di figure ibride fondono elementi del rito coreano con forme e materiali del balletto.

8]
Elia Iebbiano
@_e_iebbiano
iebbiano@gmail.com

LATRINALIA: La collezione esplora il bagno pubblico come spazio creativo, trasformato dagli interventi anonimi dei suoi visitatori. Il dialogo silenzioso e spontaneo tra mani sconosciute dà vita a un paesaggio collettivo unico e imperfetto.

9]
Syed Shah Saifullah
@sappybboy
ssrafaa2002@gmail.com

La tua nuova migliore amica: il progetto esplora il senso di disconnessione dal proprio corpo, percepito come estraneo e in continuo mutamento. La collezione esprime la discrepanza tra l'interiorità e l'immagine esterna, e il desiderio di trovare stabilità; guarda al corpo armonioso e immutabile di una bambola, un ideale in cui potersi finalmente riconoscere.

Collaborazioni esterne
Per la pelle: Roberto Arienti e Antonio Meregalli
Stampa 3D: Ilaria Gorpia

10]
Anna Bittante
@anna_bittante
anna.bittante@outlook.com

Choose Life: il progetto esplora una dimensione distopica, in una metropoli futuristica dove l'omologazione domina: emerge una figura ribelle, che incarna il rifiuto delle norme.

Collaborazioni esterne
Per la pelle: Roberto Arienti e Antonio Meregalli

11]
Eleonora Esposito
@_leleesposito_
eleonora.esposito06@gmail.com

Melancholy of a Muse: la collezione recupera lo stile inglese di fine '800, attraverso le figure femminili effimere immortalate da artisti come James Whistler.

12]
Mattia Gerin
@mamamiamattia
mattia.gerin@gmail.com

Tra il troppo e il niente: la collezione alterna capi voluminosi, tecnici e protettivi a silhouette leggere e inadeguate, e riflette il precario equilibrio tra preparazione e rischio, tra sicurezza e libertà, tipico delle sfide estreme.

13]
Patrick Bottecchia
@patrickbottecchia
patrickbottecchia@icloud.com

Children of Faith: una collezione ambientata in un futuro lontano, definita da un'estetica al contempo

fantascientifica e primordiale. Materiali tecnici e strutturati si mescolano a texture sabbiose e a riflessi lunari.

Collaborazioni esterne
Tessuti e Filati: Prosocco Tessuti
Gioielli: Paola Biz
Maglieria (crochet): Il Mio Cucito di C. Daniela

14]
Guido Fronza
@guido.fronza
guido.fronza@gmail.com

Martiri iracondi: una galleria di personaggi al di sopra di ogni sospetto che, in risposta all'oppressione, cercano vendetta. Il glamour è maschera protettiva, il fetish allude alla punizione.

Collaborazioni esterne
Maglieria: Giovanna Brunato
Filati: EmilCotoni
Stampa 3D: Artigianato Assisano snc
Taglio Laser: Vitali Luigi Srl

15]
Laslo Testa
@TopoMerdoso
Laslo.testa59@gmail.com

D20: un viaggio nelle origini Rom del designer, un progetto autobiografico di upcycling che recupera e trasforma materiali trovati tra la sua gente. Il risultato è un'esplorazione contemporanea dell'identità e della memoria, che dà nuova vita a oggetti e storie.

magistrale Moda

1]
Matilde Stangherlin
@matillitilda
matildestangherlin@gmail.com

Quando sono grande: le bambine e i bambini, ogni giorno, vogliono essere poliziotti, principesse, vigli del fuoco, calciatori… Tra identità in formazione, convenzioni e futuri immaginati, la collezione è una proiezione in chiave sartoriale di ciò che si vuole diventare.

Collaborazioni esterne
Serigrafia: Ongaro Lab

2]
Isabella Florian
@iisabella.flor
isabellaflorian18@gmail.com

Ma dove mi abiti: corpi che si sfiorano, si cercano, si uniscono. La pelle diventa linguaggio e il tessuto il suo tramite. Gli abiti sondano la soglia tra i corpi, la possibilità di un legame emotivo, mentale e percettivo. Le forme fluide e i materiali leggeri raccontano una libertà eterea e una connessione sensibile che abita.

3]
Christian Garau
@chgarau
christiangarau2@gmail.com

In Nomine Amoris: non ho mani che mi accarezzino il volto eppure sento l'amore nei gesti muti, negli sguardi sospesi tra terra e cielo, dove il silenzio veste di sacro ogni corpo. La collezione nasce come preghiera laica tra i vicoli di Roma e le pieghe del tempo. Ispirata alle fotografie di Mario Giacomelli e alla spiritualità di Filippo Sorcinelli, metà uomo e metà rito, la collezione parla di fratellanza senza sangue, di corpi che non hanno genere ma presenza e della ricerca di uno spazio per credere. Qui la moda diventa gesto che non chiede, anima che indossa.

Collaborazioni esterne
Filati: Emilcotoni
Stampe: per i diritti d'autore Eredi Mario Giacomelli ©Simone Giacomelli

4]
Vanessa Feroldi
@_vaneeei
vaneessa.feroldi@gmail.com

Feeling cute, might kill you later: dà una nuova prospettiva sul modo in cui si è abituati a percepire ed elaborare la violenza. Si parla della sublimazione di ciò che è minaccioso in carino e accessibile e del fenomeno contemporaneo di *cutefication* dei temi quali la guerra, le armi e gli abusi. La collezione fonde capi di stampo militare con un immaginario femminile e romantico ed elementi legati al mondo virale di Internet. Il risultato è un nuovo esercito al femminile che diffonde pervasiva dolcezza insieme a fascino ambiguo.

5]
Gaia Davini
@divina_davini
davinigaia@gmail.com

La magie du cirque: nasce dall'incanto del circo e da un gesto carico di importanza visiva: l'alzarsi del tendone. Una struttura che si solleva, si apre e si richiude. Con questo movimento uno spazio ordinario si trasforma, rilavando un mondo nascosto fatto di colore, ritmo, energia e meraviglia. Le righe verticali, simbolo del tendone da circo, sono il punto di partenza: ordine, contenimento, attesa. Ma nel momento in cui la struttura si apre tutto cambia: le righe si spezzano, si aprono, si deformano. Ogni capo racconta questo passaggio che è il cuore del circo: luce, acrobazie, identità che si trasformano e caos controllato.

Collaborazioni esterne
Accessori: Ilaria Piccirillo

6]
Milena Brea
@milenabrea
breamilena@icloud.com

Office Ruins, She Left the Office: esplora l'uniforme da ufficio – emblema di ordine e appartenenza – e ne ibrida le strutture con l'estetica notturna degli anni novanta. Volumi irregolari, tagli interrotti e inserzioni che richiamano slip dress e tessuti leggeri da nightlife trasformano la rigidità del corporate wear in forme instabili, capaci di scivolare dal giorno alla notte. Sartorialità destrutturata e leggerezza dei materiali convivono, restituendo un corpo in transizione che si riscrive attraverso l'abito.

Collaborazioni esterne
Gioielli: Tika (Vicenza)

7]
Francesca Lorenzo
@ francesca.lorenzo
francesca.lorenzo01@gmail.com

A tavolaa, si mangia!: è incentrata sulla cultura del cibo come esperienza individuale ed espressione sociale. Mangiare è un'azione quotidiana ed è anche un atto di condivisione. La collezione ibrida riferimenti visivi ai piatti della cucina stellata e della cucina tradizionale, tramite un bilanciamento di colori, forme e stratificazioni, sapori e stagionalità.

8]
Emanuele Rizzo
@eman_rizzo
ozzireleuname@gmail.it

Perversione del lutto: indaga la paura della perdita, la memoria e la teatralità del dolore, portando alla luce le tensioni tra repressione emotiva e desiderio di esibizione, come nel rituale del lutto dell'Inghilterra Vittoriana. Tessuti cupi, silhouette costrittive e dettagli simbolici rievocano l'eleganza del tempo, mentre elementi distorti e interventi materici introducono un senso di inquietudine, disfacimento e desiderio. È un'indagine visiva sulla morbosità del ricordo, sulla decostruzione sulla femminilità velata e sulla bellezza che si nasconde dietro la sofferenza ritualizzata.

9]
Yulin Zhang
@yulinn_zhang
zhangyulinciic@gamil.com

Her name was Simulation; her body was never real: nell'epoca dell'iperrealtà l'estetica da fiaba è la legge estetica del reale. Lei è nata da quest'ordine nuovo: tra bisturi di plastica, protesi bioniche, filtri AR e ritocchi digitali. Il suo corpo è scomposto, ricomposto e replicabile all'infinito. La sua carne è un "simulacro di terzo ordine": simbolo puro, immagine perfetta, senza origine, peso e sostanza, eppure vista, adorata e condivisa senza fine. Non puoi toccarla, non conosce dolore, è ma più vera di ogni corpo biologico. È illusione da consumare, contenitore di segni, forma ideale forgiata dagli algoritmi. Lei è quell'alone filtrato nel tuo autoritratto; l'angolo studiato prima di accendere la fotocamera, l'ombra proiettata che inseguiamo — sempre più brillante, sempre più lontana.

10]
Cecilia Allora
@contessabaudrino
ceciliaallora@gmail.com

Dl'anvers: è un termine con cui ci si riferisce in vari dialetti francoprovenzali all'altro lato della montagna, la zona in ombra in cui nessuno vorrebbe abitare. È una collezione dallo sguardo sghembo che parla delle mie montagne e di queerness vissuta in luoghi in cui la tradizione sembra un macigno.

11]
Carlotta Muranella
@____tommsss
carlotta.muranella@gmail.com

Glitched Utopia: un'utopia inceppata o andata in errore. La collezione immagina un futuro iper-controllato e asfissiante, dove ogni movimento è tracciato, la libertà è un'illusione e il paesaggio urbano è distorto da telecamere e algoritmi invasivi. Il progetto indaga come ci si adatti a un sistema che doveva garantire ordine e benessere e che si è trasformato in una forma di sorveglianza costante.

12]

Corinne Zanini
@ corinne_zanini
c.zanini3@stud.iuav.it

Rattentanz: esplora il concetto di sottosuolo emotivo, indagando la parte più intima e controversa della persona, fatta di affetti stratificati e conflitti interiori. Questa “danza dei sorci verdi” ibrida lavorazioni e materiali disparati e fluidi, quali il lattice liquido e la maglieria che si fondono al movimento del corpo. La collezione esprime lo stato caotico interiore senza giudicarlo.

Collaborazioni esterne
Filati: Torcitura di Domaso (ISY)

13]

Gianni Mattarucco
@giannnni
mattaruccogianni@gmail.com

Qui e ora: trae ispirazione dall’influenza culturale degli Stati Uniti sull’Italia contemporanea. Il focus della collezione è l’“America” idealizzata oggi da parte di chi non l’ha mai vista; una “America” come riferimento culturale, conscio o inconscio.

Collaborazioni esterne
Serigrafia: Ongaro Lab